

II 2003

Il 2003 si profila un anno incerto per gli apicoltori, le notizie che giungono dai vari fronti (sanità degli apiari, mercato, quadro istituzionale) sono incerte, con luci ed ombre.

Sul fronte sanitario se la lotta ai tradizionali nemici (varroa peste) ci vede resistere, grazie anche alla capacità di organizzarsi degli apicoltori, al lavoro dei nostri tecnici, alla funzione importantissima della Commissione Sanitaria dell'Unaapi, più difficile appare la lotta contro i nuovi nemici:

1. con la ripresa della stagione primaverile si sono già registrati i primi casi di avvelenamento per ora fuori della nostra regione; in Toscana non siamo ancora riusciti a realizzare la rete di monitoraggio, per le difficoltà a reperire i finanziamenti, per questo chiediamo a tutti gli apicoltori di segnalare immediatamente alla nostra sede ogni caso di morti sospette e di collassamento delle famiglie, in modo che si possa monitorare artigianalmente quanto accade nella nostra regione in proposito.
2. E' arrivata la nuova piaga: il coleottero killer!! Ancora una volta le importazioni non controllate di api, hanno favorito la diffusione su scala mondiale di un parassita prima localizzato solo nel continente australiano. Ancora non si registrano casi di rilevamento del parassita nella nostra regione, per questo non dobbiamo farci prendere da comportamenti sconsiderati (uso di farmaci preventivi consigliati dai soliti stregoni etc. etc.).

Mercato: la crisi produttiva del 2002 ha lasciato i suoi segni nei portafogli dei nostri soci. L'aumento dei prezzi non ha certo compensato il mancato prodotto. Continua invece una situazione favorevole sui mercati internazionali per il continuare del blocco del miele cinese (sono state anzi scoperte e bloccate importazioni clandestine fatte con le solite triangolazioni fra ditte di paesi diversi). Inoltre gli scarsi raccolti in america latina (Argentina) hanno contribuito al mantenimento di prezzi sostenuti. La previsione quindi è che nel 2003 i prezzi si manterranno su quotazioni simili a quelle dello scorso anno, speriamo che le produzioni.....

Quadro istituzionale. Continuano i benefici del Reg. 1221, nelle pagine seguenti trovate le istruzioni per l'uso: **ATTENZIONE AI TEMPI VERAMENTE RISTRETTI.**

Invece gli aiuti per la mancata produzione promessi e più volte annunciati anche alla televisione dal Ministro Alemanno sono rimasti lettera morta!!!!

Anche il riconoscimento dell'attestazione di specificità del VERGINE INTEGRALE è ferma a Bruxelles, l'opposizione dell'industria alimentare tedesca e la non unità dei produttori europei sembrano bloccare di nuovo il provvedimento.

In Toscana, assieme alla Regione, stiamo portando avanti la documentazione per la richiesta di riconoscimento dell'IGP DEL MIELE TOSCANO: contiamo di presentarla entro quest'anno.

Come augurio a tutti voglio riprendere le parole di Francesco Panella sull'ultimo numero di Lapis. Speriamo in un 2003 nel quale si svuotino gli arsenali e si riempiano i melari.

Buon lavoro a tutti.

"COME SI PUÒ AVERE L'ANIMO DI SCRIVERE?"

SI È CIRCONDATI DA ARMI NEMICHE E D'ATTORNO NON SI VEDONO CHE CITTÀ E CAMPI DEVASTATI."

Non sono parole mie, ma di Rufino, uno scrittore latino del periodo del tardo impero romano. Sono parole, però, che bene rappresentano il mio stato d'animo e credo quello di tutti noi.

E' difficile parlare delle "solite cose" mentre il mondo è sconvolto da una guerra, non solo atroce come tutte le guerre, ma tale da farci temere che il mondo entri in una spirale di conflitti, terrorismi, vendette, violenze drammatiche per il futuro dell'umanità.

Non possiamo che essere d'accordo con il pensiero del Papa.

MAI PIU' GUERRE

Perché ogni guerra oggi rappresenta un pericolo per tutta l'umanità.

MAI PIU' GUERRE

Perché con la guerra non si costruisce la pace.

MAI PIU' GUERRE

Perché con la guerra non si porta la civiltà e la democrazia.

MAI PIU' GUERRE

Perché ogni guerra genera violenza e sete di vendetta.

MAI PIU' GUERRE

Perché le guerre distruggono enormi ricchezze e risorse ambientali.

MAI PIU' GUERRE

Perché le guerre moderne non si combattono più solo fra gli eserciti, ma uccidono e devastano le popolazioni civili inermi, le donne, i bambini.

Andrea Terreni

Malattia della covata

di Paolo Faccioli

E' appena arrivata la primavera, e già giungono le prime segnalazioni di quella malattia della covata che abbiamo a più riprese segnalato su questo bollettino, nonché in diversi incontri tecnici locali organizzati in seno al progetto UNAAPI. Le prime segnalazioni vengono dalla Sardegna e dal Piemonte, ma anche dalla provincia di Siena dove in realtà questa malattia era comparsa a primavera, spesso in modo così violento da indurre gli apicoltori colpiti a eliminare molte famiglie. Ricomparsa a fine estate dopo una specie di pausa estiva, è di nuovo scomparsa con la cessazione invernale della covata. Ed eccola di nuovo apparire a primavera, soprattutto dove non era la prima volta. Alcune famiglie sembrano già troppo infette per poter tirare avanti. Girando per l'Italia, abbiamo avuto testimonianze della presenza di questa malattia almeno dall'anno scorso in altre province lontane (per esempio a Cremona) e vicine (per esempio Pistoia) dove è stata sottovalutata perché ha appena cominciato a mostrarsi.

Di che cosa si tratta? L'Istituto Nazionale di Apicoltura di Bologna parla di presunta peste europea, ma è in corso un'analisi più approfondita.

Come comportarsi?

In primo luogo la malattia va distinta dalla peste americana, e le differenze principali sono:

-la peste americana colpisce la sola covata opercolata, quest'altra malattia sia quella aperta che quella opercolata

-la larva colpita dalla peste americana tende a produrre

un lungo filamento dovuto al concatenarsi delle sue forme vegetative, quest'altra malattia non produce filamento o ne produce uno che si spezza subito

-la larva colpita dalla peste americana aderisce al fondo ed è difficile staccarla, nell'altro caso è asportabile
La distinzione tra le due malattie è cruciale, perché nel caso di peste americana la nostra strategia come associazione è di eliminare la famiglia senza esitazione, anche nel caso di solo poche celle colpite.

Nel caso dell'altra malattia invece... non si sa veramente ancora quale sia il comportamento più adeguato. Fino ad ora sono stati provati tutti i possibili metodi: da un totale cambio della cera a un'eliminazione della sola covata colpita, ma i risultati sono stati i più diversi. Questi metodi a volte hanno funzionato, a volte no. Spesso, dove si trattava solo di poche celle marce, la malattia è regredita spontaneamente durante l'estate. In alcuni casi è persino successo che qualche famiglia colpita in modo abbastanza grave e trascurata, è stata ritrovata sana. La ragione per cui gli apicoltori toscani colpiti hanno finito per bruciare molte famiglie infette è che la covata, in quei casi, appariva quasi completamente compromessa.

Abbiamo iniziato un lavoro di monitoraggio in collaborazione con l'INA di Bologna, ma esso procede a rilento, forse anche per la semplice ragione che le sole tre segnalazioni ufficiali che all'Istituto hanno ricevuto (coi relativi campioni di covata) vengono dai soli nostri tre apicoltori toscani.

Quindi invitiamo chiunque scopra la malattia:

-a contattare i nostri tecnici per concordare una modalità se non altro di sperimentazione e osservazione per capire meglio l'andamento della malattia

-a compilare un questionario anonimo che verrà poi inviato al coordinatore della Commissione Sanitaria UNAAPI

-a spedire campioni di covata malata all'Istituto Nazionale di Apicoltura - Via di Saliceto 80- 40126 Bologna, sia per dar loro un senso di maggiore urgenza, sia per sciogliere eventuali dubbi che non si tratti invece di peste americana. I campioni di covata malata non devono essere avvolti in plastica o nylon per evitare che ammuffiscano. Può essere utile inviarli anche ad altri Istituti Zooprofilattici.

Non lasciamoci scoraggiare, ma procediamo insieme verso una migliore conoscenza di questa malattia.

Leggi e adempimenti in apicoltura

Sabato 12 aprile alle ore 15,00 nell'ambito del programma di assistenza tecnica organizzato dall'UNAAPI e finanziato dal MIPAF, si terrà, presso la sede dell'A.R.P.A.T., un incontro tecnico su leggi e regolamenti di interesse per gli apicoltori. Parleremo di inizio attività, partita IVA, redditi, vendita del miele, etichette, laboratori di smielatura e tanto altro ancora.

Apistan sì, ma solo per un anno

Al convegno svoltosi in occasione della Fiera di Piacenza, l'UNAAPI ha reso pubblica la sua posizione sull'Apistan. (Ricordiamolo per i nuovi apicoltori: si tratta di un trattamento contro la varroa basato sull'inserimento nell'alveare di due striscie in pvc impregnate di un piretroide, il fluvalinate, e da tenersi per sei settimane. Un trattamento che è stato usato con successo dall'88 fino a verso il '95 -ma di cui è stato anche fatto abuso- e che come ogni prodotto chimico ha a un certo punto perso la sua efficacia per l'insorgere di resistenza). Là dove si ritiene che possa funzionare, e da parte di chi possa usarlo (non gli apicoltori biologici), che venga pure usato -questa è la posizione dell'UNAAPI- **MA SOLO PER UN ANNO.**

Perciò troverete questo prodotto in vendita presso la Cooperativa Apitoscana, ma, appunto, solo per quest'anno.

E non vi consigliamo certo di approvvigionarvi anche per gli anni prossimi! In realtà qualcuno che venderà il prodotto lo troverete sempre. Noi però intendiamo attenerci con estremo rigore a questa indicazione, che è stata data a ragion veduta. Immaginiamo già molti apicoltori usarlo quest'anno, concludere che il prodotto "funziona" (magari semplicemente perché non sono morte le famiglie, e senza come al solito nessuna verifica della caduta residua alla fine del trattamento), e farci un pensierino per l'anno prossimo, visto che oltre tutto è così comodo e agisce così a lungo che... perché non dimenticarselo nell'arnia fino a primavera? Di questo passo andremmo di nuovo verso la catastrofe del 1995 -l'anno in cui il prodotto smise di funzionare- catastrofe che naturalmente non colpirebbe solo chi si fosse ostinato ad usarlo anche dopo il 2003, visto che le varroe si ridistribuiscono assai rapidamente sul territorio.

Non è finita qui. Come abbiamo già avuto modo di comunicare su questo bollettino, abbiamo svolto delle prove di efficacia sul campo in alcune zone della Toscana con buoni risultati (Isola d'Elba: 99,43%; Siena: 96,13%; Chiusi: 85,91%; San Vincenzo (LI): 92%). A stretto rigore non potremmo generalizzare con leggerezza a tutto il resto della regione.

Per lo meno vorremmo però fare un'inchiesta. **E CHIEDIAMO PER QUESTO LA VOSTRA ATTIVA COLLABORAZIONE.** Fateci sapere, telefonando al tecnico apistico Paolo Faccioli -0577/960126- se siete a conoscenza, nella vostra zona, di un uso, in questi ultimi anni, o di rimanenze del vecchio Apistan o di stecche di pioppo impregnate di Klartan. Avremo così elementi per consigliarvi meglio. Non vi chiediamo di "segnare a dito" un altro apicoltore, ma di riferirci soltanto la situazione.

Per concludere, se siete in grado di utilizzare con profitto un prodotto autorizzato, che potrebbe ripulirvi bene le famiglie e ripararvi dalla reinfestazione per un buon periodo, senza oltre tutto dare disturbo alle api, fatelo quest'anno. E fatelo seguendo le istruzioni della casa in modo rigoroso.

Noi vi ricorderemo tutte le modalità per un uso ottimale del prodotto nel numero estivo di questo bollettino.

Notizie dall'Oasi di Poggio a Caiano

di Giuseppe Bennati

Il 19 marzo abbiamo avuto la prima visita della stagione: una classe delle scuole elementari di Seano, accompagnata da due insegnanti. Per i prossimi mesi ci attende un nutrito calendario di impegni, ogni settimana sono previste visite di gruppi della nostra provincia e del circondario. I ragazzi si avvicinano con curiosità al mondo delle api e all'ambiente in cui vivono ed imparano a considerare l'importanza della loro presenza sul territorio e guardano con interesse alla capacità di questi insetti, di rilevare concentrazioni pericolose di veleni sui loro pascoli. Le arnie da osservazione e i due underbasket, sono lo stimolo per numerose domande.

I rilievi che abbiamo effettuato nella scorsa stagione, l'andamento in certi momenti anche non perfettamente chiaro della caduta di api, ha convinto la USL 4 di Prato a realizzare una rete di monitoraggio sull'intera provincia, accollandosi la spesa dell'acquisto degli underbasket, l'impegno della raccolta dei dati ed eventualmente delle analisi che fossero necessarie. Siamo molto soddisfatti di questa iniziativa e pensiamo che i controlli sulla salubrità del territorio potrebbero essere estesi anche ad altre zone della nostra Regione, magari chiedendo che ARPAT coordini le osservazioni ed se necessario apra trattative con le associazioni degli apicoltori.

L'underbasket è un dispositivo semplice ed efficace, viene richiesto solo un conteggio settimanale delle api morte che si ritrovano dentro la gabbia ed in caso di caduta oltre le 250 a settimana, prelevarne una parte ed inviarle all'INA oppure alla nostra Associazione o alle USL di competenza, eventualmente accompagnandole da osservazioni sulla famiglia, quali saccheggi, riunioni sciamature o altro. Consigliamo di installarne due, per avere all'interno dello stesso apiario, una prima comparazione su eventuali morie.

Presso la Cooperativa Apitoscana si possono trovare gli underbasket e tutte le informazioni per il corretto uso, chi volesse vederli all'Oasi di Poggio a Caiano, può telefonare al 335 7144436 o scrivere a oasilebuche@katamail.com.

**Oasi Apistica le Buche
Via Regina Margherita 26
59016 Poggio a Caiano (PO)**

Convocazione assemblea annuale dell'A.R.P.A.T.

Firenze, 24 marzo 2002

A tutti i Soci dell'A.R.P.A.T.

Loro indirizzo

OGGETTO : Convocazione Assemblea Ordinaria Annuale dell'ARPAT

Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione ARPAT, riunitosi il giorno 20/03/2002, ha convocato c/o i locali dell'associazione in Via della Resurrezione 2r –Firenze l'Assemblea Ordinaria Annuale dei Soci in:

- **prima convocazione il giorno 8 aprile 2002 alle ore 21,30 e in:**
- seconda convocazione il giorno 12 aprile 2002 alle ore 11,00.

Si ricorda che, se per la prima convocazione non saranno presenti il 50% dei Soci, sarà valida l'assemblea convocata (in seconda convocazione) per il 12 aprile alle ore 11,00 dove verrà discusso e deliberato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione
2. Approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2002;
3. Rinnovo annuale del Consiglio di Amministrazione
4. Attività 2003
5. Varie ed eventuali.

Cordiali saluti.

Il Presidente dell'ARPAT

Andrea Terreni

Ricordiamo a tutti i soci che quest'anno ricorre il ventesimo anniversario dalla fondazione della Cooperativa Apitoscana, pertanto a maggio verrà appositamente organizzata una giornata di festa. Nella stessa giornata ci sarà anche il consueto pranzo sociale che negli anni passati si è invece tenuto in occasione della assemblea annuale.

Reg.1221/97 contributi per l'acquisto delle arnie

Finalmente sono stati pubblicati i moduli per le domande relative ai contributi per l'acquisto delle arnie a beneficio degli apicoltori in possesso di partita IVA. La scadenza per la presentazione delle domande è molto vicina, 11 aprile, pertanto preghiamo chi è interessato di rivolgersi al più presto all'Associazione, possibilmente il martedì ed il giovedì dalle 15,30 alle 19,30.

Assistenza tecnica:

Dal mese di maggio il martedì dalle 15,30 alle 19,30 sarà presente in sede ARPAT il dott. Paolo Faccioli per consulenze relative alla gestione degli apiari, patologie, ecc.. Da aprile ogni giovedì sarà presente il dott. Vanni Floris per assistenza tecnica riguardo a problemi legislativi, normative, Inoltre una volta al mese sarà presente in sede il tecnico Marco Valentini per fare assistenza su tutti i problemi riguardanti il miele: riconoscimento, corretta produzione, umidità....